

Furti d'auto e dei veicoli in genere: un fenomeno multifattoriale



Il fenomeno dei furti d'auto e dei veicoli in genere, nei diversi Paesi del mondo, oltre ad essere in continuo cambiamento in termini numerici ha come *comune denominatore* il fatto di essere un *problema* che si pone al di là della sfera del singolo, influenzando su aspetti che, direttamente o indi-

rettamente, riguardano l'intera collettività del luogo ove si concretizzano.

Di fatti, quando il furto d'auto e dei veicoli in genere si concretizza, vengono coinvolti, oltre che il proprietario del bene, diversi soggetti che, a vario titolo, contribuiscono alla gestione e risoluzione del fatto.

Pensiamo alle Forze dell'Ordine che vengono chiamate ad attivarsi laddove il proprietario del veicolo provveda a sporgere denuncia di furto o ne richieda l'intervento sul luogo dell'evento; all'Ente o Istituto (sia esso pubblico o privato) competente, in termini di gestione e sicurezza, sul territorio ove il fatto si è verificato.

Ed ancora, alle **Compagnie Assicurative** che, al denunciato evento, vengono chiamate dal proprio Contraente a provvedere all'assolvimento dell'obbligo contrattuale derivante dalla stipula di una polizza inerente l'evento "furto" (totale e/o parziale).

Occorre precisare che oltre al



Compagnie Assicurative

fenomeno dei *furti d'auto o dei veicoli in genere*, risulta essere sempre più frequente e pervasivo il fenomeno del furto parziale ed anche quello del furto su auto o su veicoli in genere con annessa cannibalizzazione.

Ciò si verifica allorché non viene sottratto il bene per intero, bensì parti esterne o interne del veicolo, danneggiando ciò che resta del bene stesso.

Le motivazioni che spingono il "singolo" o "i più" a mettere in atto un *furto totale* piuttosto che un *furto su auto o furto parziale*, sono disparate. Nella maggior parte dei casi, ai predetti fenomeni è collegata l'attività di *riciclaggio e/o di esportazione dei veicoli rubati all'estero*.

Nel primo caso, è possibile far riferimento a due casistiche differenti: il furto di veicoli fuori uso per il recupero e la vendita di pezzi e materiali di ricambio ancora in buone condizioni; il furto di veicoli (anche in buone condizioni) e la vendita dei loro singoli componenti al fine di oscurarne la provenienza illecita.

Per quanto riguarda l'esportazione dei veicoli rubati all'estero, a seconda che vi sia o meno la suitas di chi ha diritto di proprietà sul bene sottratto, possiamo distinguere due situazioni. Il proprietario decide di liberar-

si del proprio veicolo (spesso incidentato) al fine di ottenere un **duplice profitto**: è il caso in cui un soggetto abbia in precedenza stipulato una polizza assicurativa con garanzia "furto totale".

Allo scopo di ricevere il risarcimento da parte della Compagnia Assicurativa e il pagamento da parte dell'acquirente, il contraente, simula il furto del proprio veicolo



incidentato, con l'intenzione di esportarlo (e venderlo) all'estero.

In tal caso, occorre precisare che i proprietari sono soliti attendere che il veicolo giunga a destinazione, per non figurare sull'archivio dei veicoli rubati, durante i controlli alle frontiere e procedere successivamente con la denuncia dell'evento alle Autorità competenti.

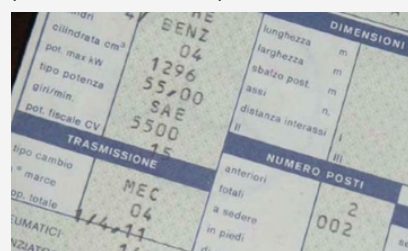
Nel caso in cui, invece, il proprietario del veicolo configuri solamente quale par-

te lesa nell'evento e non abbia partecipato scientemente al furto, si ricade nella fattispecie del **traffico illecito di veicoli** attuate da parte di organizzazioni criminali italiane ed estere.

Che si tratti di "semplici" furti d'auto o veicoli in genere o di furti c.d. totali finalizzati all'attività di *riciclaggio e/o di esportazione all'estero*, ci troviamo davanti a fenomeni che richiedono un'importante attività di contrasto. Ed è per questo che, in alcune fattispecie, la sinergia tra le Compagnie Assicurative e lo Stato, risulta essere fondamentale.

Ad esempio, lo Stato italiano, è intervenuto rendendo più feroce la procedura di radiazione del veicolo, imponendo degli stringenti requisiti per l'esportazione.

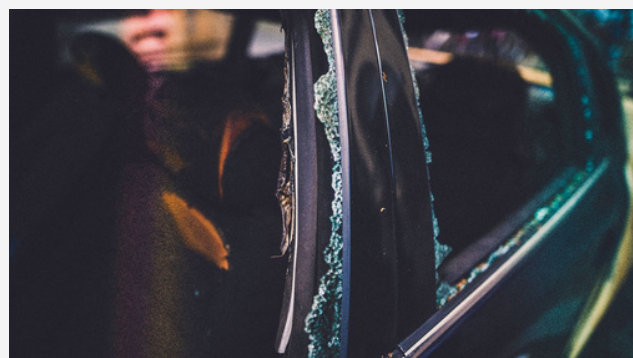
Dal principio dell'anno 2020, vige l'obbligo di effettuare la radiazione per esportazione presso lo STA (Sportello Tele-



Duplice profitto

matico dell'Automobilista).

Inoltre, al fine di una corretta implementazione della richiesta di radiazione, il proprietario deve eseguire la revisione del veicolo, con esito posi-



tivo, nei sei mesi antecedenti alla richiesta.

Negli ultimi anni, a seguito maggiore frequenza, del verificarsi del fenomeno in esame, le Compagnie Assicurative, si stanno maggiormente rivolgendo ai propri fiduciari, come periti e accertatori assicurativi, chiedendo di effettuare perizie e attività di indagine, al fine di verificare la genuinità e veridicità dell'evento, prima di procedere con l'indennizzo.

Un particolare caso riguarda la richiesta di risarcimento avanzata da un privato cittadino ad una delle primarie Compagnie Assicurative Italia-ne, al fine di ottenere l'inden-nizzo a seguito del furto totale della propria autovettura, acquistata neanche un anno prima.

A seguito incarico ricevuto dall'Ufficio Antifrode della Compagnia Assicurativa, gli Analisti Antifrode della Nero TK investigazioni, hanno apportato un rilevante contributo per la verifica della veridicità di quanto denunciato dall'Assicurato alla propria Agenzia Assicurativa.

Da accurate ed approfondite attività di indagine, gli Analisti Antifrode della Nero TK investigazioni riscontravano che il medesimo veicolo (riconosciuto grazie ad un piccolo particolare che lo contraddistingueva, ovvero un adesivo apposto sulla carrozzeria del cofano posteriore la-

to destro dell'auto), era stato messo in vendita, circa due settimane prima del denunciato furto da parte dell'Assicurato alle Autorità, su una comune piattaforma online dedicata alla vendita di veicoli usati in Italia ed all'estero.

Altresi, da analisi effettuate tramite appositi laboratori Digital Forensics, la Nero TK investigazioni apprendeva che l'utente che aveva inserito l'annuncio di vendita e nello specifico l'indirizzo mail ad esso collegato, risultava corrispondere ad un dominio utilizzato dall'Assicurato.

Pertanto, a conclusione delle proprie attività di indagine, Nero TK restituiva l'incarico alla Compagnia Assicurativa, fornendo elementi probatori utili per una oggettiva valutazione del caso.

